CHIMICI E FARMACEUTICI

Il nuovo contratto segna una svolta nelle lotte per più avanzate conquiste

Una dichiarazione del segretario del sindacato chimici-Cgil, Brunello Cipriani — Più salari, meno orari e più diritti da parole d'ordine a realtà — La dura lotta unitaria dei 220.000 lavoratori

Le assemblee di fabbrica dei chimici e dei farmaceutici dopo una dura lotta iniziata il 16 settembre, con 186 ore di sciopero, discutono l'intesa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

« E' stata una azione sindacale di alto livello — ci ha dichiarato il compagno Brunello Cipriani segretario generale del sindacato chimici aderente alla CGIL — non soltanto per l'entità degli scioperi e per le forme di lotta adottate, ma principalmente per il fatto che tutti i lavoratori sono stati gli effettivi protagonisti di questa battaglia contrattuale. Dalla elaborazione delle richieste, alla gestione della lotta, alle conclusioni, il rapporto tra sindacati e lavoratori è stato permanente, superando ogni tendenza burocratica.

La categoria dei chimici e dei farmaceutici, considerata per molti anni una categoria difficile, anche per i limiti esistenti nei rapporti unitari, si è collocata, con questa lotta, a livello delle altre grandi categorie industriali, piegando i grandi monopoli chimici e farmaceutici italiani ».

« L'intesa — ha proseguito Cipriani — dimostra il successo ottenuto e la piena utilizzazione dei rapporti di forza espressi con la lotta. Infatti, aver realizzato l'abrogazione della premessa contenuta nel contratto del '66 ed il riconoscimento pieno del sindacato in azienda quale agente contrattuale, significa la sconfitta della linea padronale, della Confindustria, tendente ad impedire il pieno esercizio, al sindacato, del diritto di contrattare gli aspetti del rapporto di lavoro ».

« E' il primo contratto del settore industriale del 1969 che realizza questo obiettivo. I miglioramenti salariali ottenuti tramite l'aumento di lire 11.000 mensili, gli scatti di anzianità dal 6% al 12% calcolati sul minimo più la contingenza, il nuovo scatto di anzianità al 5% ed i nuovi parametri delle classificazioni con l'annullamento della 5. categoria operai, sono sostanziali, perchè realizzano medie orarie da lire 80 a lire 90, ed oltre lire 100 in relazione all'anzianità, alle categorie di appartenenza, ai valori dei premi di produzione, alla posizione di turnista. Non vi saranno più, perciò, gli aumenti dei precedenti contratti di lire tremila mensili, ma aumenti che varieranno da lire 18.000 a lire 20 000 ».

« Il nuovo sistema di classificazione — ha affermato Cipriani — è stato un altro importante risultato perchè supera il concetto di divisione fra operai e impiegati, e coglierà, tramite la contrattazione aziendale, gli effettivi valori professionali espressi dal lavoratore chimico, sia operaio che impiegato. Ma l'altro dato importante è l'affermazione, con questo contratto, del superamento della discriminazione salariale per le donne lavoratrici, tramite l'annullamento del concetto che questo dovevano essere collocate nella 4. categoria. La questione delle ferie distribuite in settimane, con un minimo di tre settimane, la settimana corta in cinque giorni, l'intervento del sindacato nella distribuzione dell'orario di lavoro, la contrattazione dei turni, affrontano i problemi dell'allargamento della occupazione nel settore e la riduzione degli effetti negativi sulla salute dei lavoratori. Ciò permetterà, unitamente alla accettazione dell'intervento del sindacato nelle aziende per proporre tutte le misure per migliorare l'ambiente di lavoro, di affrontare, nelle forme più concrete, il miglioramento delle condizioni di vita del lavoratore chimico e farmaceutico. L'orario di lavoro, il quale sarà ridotto, in 16 mesi, a 40 ore, non solo potrà permettere un allargamento della occupazione delle aziende chimiche e farmaceutiche, ma permetterà una situazione profondamente nuova nelle condizioni del rapporto di lavoro ».

« Diritti, salario, orario — ha concluso Cipriani — da parole d'ordine si sono trasformati in realtà: questo è il valore della conquista operaia. Le assemblee di fabbrica che affronteranno i punti della intesa, saranno certo un altro momento vivo della democrazia operaia e della presa di coscienza della funzione e del ruolo della classe operaia ».

IL TESTO DEL CONTRATTO

Durata del contratto

Decorrenza del contratto 1° dicembre 1969 Scadenza 31 maggio 1972 Nello spirito delle intese intercorse si intende superata la premessa al contratto 27-11-1966.

Aumenti retributivi

Le tabelle retributive da allegarsi al contratto saranno costruite per la zona 0, applicando alla cifra attualmente prevista per la quarta categoria operai, moltiplicata per 208, i parametri di cui appresso e aumentando di L. 11.000 lorde le cifre risultanti.

Gli aumenti dei minimi derivanti dalla revisione della scala parametrale e, per i minori dalla revisione delle percentuali di scarto, assorbono, fino a concorrenza, i superminimi esistenti nelle attuali retribuzioni di fatto, a meno che tali superminimi discendano da accordi collettivi (salvo che tali accordi non ne prevedano la assorbibilità).

Questi i parametri: 100 4ª operai; 107 3ª operai; 115 5ª impiegati; 119 2ª operai-4ª impiegati; 134 1ª operai-3ª impiegati-QS 2° grado; 145 1ª S operai; 185 2ª impiegati-QS 1° grado; 200 2ª impiegati; 250 1ª impiegati; 270 1ª S impiegati

Resta fermo l'accordo interconfederale per l'assetto zonale.

Scatti di anzianità

Gli scatti di anzianità per gli operai attualmente esistenti saranno elevati dal 2 al 4% e saranno conteggiati sul minimo di paga e sulla contingenza

Viene istituito il 4° scatto di anzianità nella misura del 5%

Il ricalcolo degli scatti già maturati avrà effetto dal 1° dicembre 1969.

Paghe minori

Le paghe e stipendi minori inferiori ai 18 anni (operai, qualifiche speciali, impiegati) saranno stabilite applicando a quelle dei maggiori di 18 anni le percentuali seguenti: inferiori ai 16 anni 70%; dai 16 ai 18 anni 85%.

L'aumento di L. 11 000 mensili lorde va aggiunto alle retribuzioni riproporzionate sulla base delle tabelle in atto al 30 novembre 1969, riparametrate secondo i criteri di cui all'art secondo le percentuali più sopra indicate

Orario di lavoro

L'orario di lavoro degli operai, delle qualifiche speciali, degli impiegati sarà portato a 40 ore settimanali riducendo gli orari in atto nella misura occorrente al raggiungimento di tale limite attraverso le seguenti tappe: dall'1-1-1970, 1 ora; dall'1-1-1971, 1 ora; dall'1-5-1971, 1 ora

Fino al raggiungimento delle 40 ore restano in vigore le norme contrattuali relative alla concessione dei riposi di conguaglio.

Per i lavoratori discontinui gli orari contrattuali saranno ridotti proporzionalmente con la stessa cadenza fino a raggiungere le 52 ore.

Gli orari di 40 ore saranno normalmente distribuiti su 5 giorni settimanali; eventuali eccezioni dovranno essere concordate con le r.s.a

Per le lavorazioni a ciclo continuo l'orario di 40 ore potrà essere realizzato anche attraverso turni plurisettimanali con riposi compensativi.

La distribuzione degli orari settimanali sarà definita in sede aziendale con le rappresentanze sindacali aziendali.

Lavoro straordinario

Dal 1° gennaio 1970, per il lavoro prestato tra l'orario contrattuale (anche se ripartito su periodi ultrasettimanali per i lavoratori addetti ai cicli continui) e le 48 ore settimanali, nonchè tra l'orario contrattuale e le 60 ore settimanali per i discontinui, verrà corrisposta una maggiorazione del 10% sulla paga o stipendio di fatto e contingenza

Periodi di ferie

A partire dal 1970 i periodi di ferie saranno fissati nelle seguenti misure:

Per gli operai: per anzianità fino a 10 anni, 3 settimane, per anzianità di oltre 10 anni e fino a 18 3 settimane più 1 giorno, per anzianità di oltre 18 anni, 3 settimane più 3 giorni.

Per gli impiegati e qualifiche speciali: per anzianità fino a 2 anni, 3 settimane, per anzianità di oltre 2 e fino a 10 anni 3 settimane più 3 giorni, per anzianità di oltre 10 e fino a 18 anni 4 settimane più 3 giorni, per anzianità di oltre 18 anni 5 settimane

In caso di ferie frazionate, 5 giorni di ferie equivalgono ad una settimana, salvo nei casi in cui non sia stata ancora effettuata la concentrazione dell'orario settimanale in 5 giorni.

Categorie e incasellamenti

E' abolita la 5ª categoria operai.

L'incasellamento delle mansioni operaie, qualifiche speciali ed impiegatizie nelle singole categorie verrà effettuato mediante accordo sindacale aziendale sulla base delle declaratorie e dei profili stabiliti dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

Nei profili si provvederà anche all'incasellamento dei collaboratori scientifici dell'industria farmaceutica.

Gli incasellamenti effettuati in sede aziendale avranno decorrenza dal 1° luglio 1970.

Le parti concordano di definire prima della firma del contratto le declaratorie ed i profili professionali per le nuove categorie. Per la categoria base 100, la declaratoria è la seguente: « Appartengono a tale categoria coloro che compiono lavori od operazioni semplici che richiedono solo elementari capacità ». Sulla base di tale declaratoria i lavoratori già inquadrati in 4ª categoria saranno passati alla categoria con parametro 107 dal 1° dicembre 1969 ad eccezione di alcune mansioni che verranno completamente identificate entro l'11 dicembre p v.

Lavorazioni nocive

Le parti convengono su una nuova elaborazione — che verrà definita in sede di stesura del testo contrattuale — delle norme riguardanti le lavorazioni nocive, pericolose o particolarmente gravose tenendo presenti i seguenti punti: 1) la non ammissibilità di lavorazioni nelle quali la concentrazione di vapori, polveri, sostanze tossiche, nocive o pericolose superi i limiti massimi (MAC) stabiliti da tabelle di valore internazionale che le parti stesse sceglieranno; 2) la partecipazione delle Rappresentanze sindacali aziendali alla ricerca e all'adozione delle misure di prevenzione e sicurezza.

Rappresentanze sindacali

Le rappresentanze sindacali aziendali sono riconosciute come agenti della contrattazione nelle materie proprie del livello aziendale:

— nelle unità produttive con più di 30 dipendenti;

— da parte delle associazioni firmatarie del contratto nazionale

I rappresentanti sono scelti tra i dipendenti dell'unità produttiva.

Tutela estensione accordo interconfederale 18-11-1966 per i membri delle commissioni interne a un rappresentante nelle unità produttive che occupano fino a 400 dipendenti; 3 rappresentanti nelle unità produttive con oltre 400 dipendenti.

Assemblee in fabbrica

Nelle unità produttive con un numero di dipendenti superiori a 15, le assemblee potranno essere promosse congiuntamente dalla totalità o dalla maggioranza delle organizzazioni dei lavoratori firmatarie del contratto, per la trattazione di problemi sindacali attinenti al rapporto di lavoro, in luoghi idonei posti a disposizione dall'azienda in fabbrica o nelle immediate adiacenze ma comunque fuori dagli ambienti dove si svolge l'attività lavorativa.

Alle assemblee potranno partecipare dirigenti sindacali esterni fino a 2 per ogni organizzazione firmataria del contratto.

Preavviso: normalmente almeno 3 giorni di preventiva comunicazione attraverso l'organizzazione dei datori di lavoro.

Numero massimo annuo di 8 assemblee

Durante l'orario di lavoro, 10 ore retribuite all'anno con modalità da concordarsi

Da precisare ulteriori modalità

• • •

Miglioramenti sono stati ottenuti per i lavoratori discontinui, per ciò che attiene ai provvedimenti disciplinari, alle aspettative per incarichi sindacali, ai contributi sindacali e per la distribuzione del contratto ai lavoratori. Per la retribuzione agli operai è prevista la trasformazione da oraria a mensile.

Appassionato dibattito alla Fiat

Agnelli ci vuole battere resisteremo più di lui

L'assemblea dei delegati di squadra e di reparto alla Mirafiori e alle Fonderie - Testimonianze operaie - Gli scioperi articolati hanno fatto ammattire i capi

Dalla nostra redazione

TORINO, 8

Una settimana di lotta, quella trascorsa, vissuta giorno per giorno, analizzata, passata al vaglio dai suoi protagonisti. Nel consiglio dei delegati di squadra e di reparto della Fiat Mirafiori e fonderie la discussione è appassionata E' stata una settimana densa di avvenimenti Agnelli l'aveva scelta per minacciare le sospensioni, l'estremo tentativo di riportare indietro la situazione, di far rivivere i tempi della pausa e della divisione Tempi sepolti, dice un delegato delle ausiliarie « Noi avevamo discusso e preparato nuove forme di lotta per far rientrare le sospensioni se l'azienda le avesse applicate. Il problema era di non lavorare isolati, di verificare tutti insieme la validità di certe iniziative: perciò ci siamo riuniti e abbiamo costituito il comitato di officina E' stato poi il comitato a fare il programma degli scioperi articolati alle presse sui capi avevano le mani nei capelli »

Un altro: « All'officina 24 li abbiamo fatti ammattire. I piani delle articolazioni sono stati affissi in bacheca, erano così fitti che sembravano orari delle ferrovie C'è stata anche un'assemblea per discutere le proposte dei padroni alle trattative: i compagni hanno detto che bisognava rifiutare le differenziazioni negli aumenti salariali perchè i padroni le avrebbero utilizzate anche per cercare di crearsi una massa di riserva in funzione antisindacale ».

Sei mesi fa all'officina 24 esisteva ancora il potere dei capi. La maturazione delle coscienze ha corso con la lotta, è diventata organizzazione che si consolida giorno in giorno e costruisce, al pari passo, i terreni di manovra della direzione Un delegato, giovanissimo, dice « Mi pare che negli ultimi giorni la lotta articolata abbia fatto un vero e proprio salto di qualità, e diventata più incisiva perchè, al lavoro gli organismi di base tutti i lavoratori l'hanno gestita e diretta »

« Sono d'accordo — fa un altro —. Allora bisogna estendere la nostra organizzazione nella fabbrica. Io dico che questo è il momento di fare una organizzazione permanente che funzioni anche nel periodo successivo, per il dopo contratto Bisogna eleggere i delegati dove ne non sono ancora, costituire dappertutto i comitati di officina Appena conquistato il contratto, ci ritroveremo addosso i tentativi di riorganizzare il lavoro secondo le convenienze della direzione; occorrerà saperli bloccare, e dovremo avere gli strumenti di una vasta consultazione per mandare avanti le rivendicazioni dei reparti, sulla nocività, la difesa della salute, gli orari ».

Il contratto, insomma, è una tappa, non un traguardo definitivo. Lo sa anche un delegato « E' per questo che vorrebbero farci arrivare alla firma sfiancati, senza più energie nè capacità di combattere. Non dobbiamo cadere nel tranello. Se riusciamo a sviluppare ulteriormente l'articolazione delle lotte, la colpiremo con più forza e con minor sacrificio per i lavoratori ».

La Fiat ha preso a pretesto gli scioperi a oltranza della « carrozzeria » per far balenare il ricatto delle sospensioni. Ma era stata proprio la direzione, attraverso i « capi », a far circolare la voce che il contratto, ormai, era dietro l'uscio, sarebbe bastata una « spallata » — si diceva — per farselo cadere nelle mani

E perchè la « spallata » fosse più robusta, più impegnativa e più lacerante per la forza operaia, la Fiat l'aveva alimentata col sale della provocazione Parla un delegato della carrozzeria « Hanno fatto sapere che non ci avrebbero pagato le ore di inattività dovute agli scioperi di altri reparti Allora siamo partiti a testa bassa, per reazione Poi hanno cercato di spaventarci, ma non è vero che la nostra fosse un'azione isolata, perso i sindacati era uno sciopero di protesta ».

Interviene un delegato della meccanica « Fino a poche settimane fa la Fiat gettava fango sulla lotta articolata, cercava di far credere che consumavamo chissà quali incidenti, che creavamo violenze e via di seguito Ora se la prende con lo sciopero a oltranza Noi dobbiamo riuscire che le forme di lotta che le decidiamo noi, senza che le autorizzazioni al Azzilli e se la Mirafiori è stata costruita in modo che basta il blocco di un'officina a paralizzare tutta la fabbrica peggio per lui Ma la cosa ci riguarda da un punto di vista tattico: noi non abbiamo condiviso lo sciopero a oltranza della carrozzeria perchè rischiava di indebolire la nostra capacità di resistenza La lotta dobbiamo condurla tutti insieme, e per sbattere la sospensione in faccia a padrone importante è che troviamo l'unità anche nelle forme di lotta »

E' un impressione diffusa, sulla quale tutti concordano Assistono anche i delegati della carrozzeria Oggi, l'obiettivo è il contratto realizzarlo al più presto e con minor dispendio possibile di energie sarà forse anche mettere le premesse per affrontare domani, con successo, gli altri problemi, compreso quello delle ore di lavoro che la Fiat non vorrebbe pagare. E' ancora una volta, un discorso di organizzazione operaia nella fabbrica che deve diffondersi e crescere. Si discutono assemblee di squadra per acquisire nuovi livelli alla presa di coscienza dei lavoratori si propongono le unità di delegati per verificare insieme lo sviluppo della azione; si prende l'impegno di eleggere i delegati dove ancora non esistono, e di collegarsi nei comitati di officina In questa settimana, la lotta continuerà in forme ancora più articolate

Pier Giorgio Betti

Sulle autonomie locali

Domani a Roma la Conferenza dell'ANCI

Si svolgerà domani a Roma, organizzata dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, la Conferenza nazionale sullo stato e le prospettive delle autonomie locali nel quadro dell'ordinamento costituzionale I lavori della Conferenza, cui parteciperanno sindaci convenuti da ogni parte di Italia saranno introdotti da una relazione dell'avv Bonazzelli, presidente dell'ANCI Giustificato l'interesse con cui viene accolta questa importante iniziativa la Conferenza si svolge in un momento in cui le forze conservatrici, tramite pesanti e repressivi interventi delle autorità prefettizie, manovrano violenti attacchi alle autonomie locali.

Senato

Il PCI: democratizzazione delle mutue contadine

Il compagno Magno ed altri hanno presentato al Senato una proposta di legge per la sospensione fino al 31 marzo 1970 di tutte le elezioni nelle mutue di malattia dei coltivatori diretti.

L'iniziativa si è resa necessaria perchè, mentre la X Commissione del Senato sta procedendo all'esame delle proposte di legge da tempo presentate dal PCI dal PSIUP e dal PSI per la democratizzazione del sistema elettorale nelle mutue in questione l'organizzazione bonomiana minaccia di mettere il Parlamento di fronte al fatto compiuto rinnovando nel frattempo col vecchio e ben noto sistema elettorale truffaldino, gli organi dirigenti.

Anche il PSI e il PSIUP chiedono la sospensione delle elezioni.

Nuovo patto, collocamento, previdenza

Domani scioperano tutti i braccianti

Nella battaglia sono impegnati un milione e mezzo di lavoratori L'Alleanza e l'UCI pronte alla trattativa - Duro giudizio sulla azione della « bonomiana » - Giovedì manifestazione a Palermo

Un milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli scendono domani in sciopero per conquistare il nuovo patto nazionale, per la riforma del collocamento e la parità previdenziale, per l'occupazione

Lo sciopero, nel corso del quale si svolgeranno grandi manifestazioni nei principali centri, è stato deciso dalle tre organizzazioni dopo la rottura delle trattative con la Confagricoltura e la « bonomiana » che pretendevano di rinnovare il patto nazionale congelando però l'applicazione dei contratti provinciali strappati nelle scorse settimane con aspre lotte

Tra gli obiettivi della battaglia che si apre domani nelle campagne italiane — allo sciopero seguiranno altre 24 ore di azioni articolate e una nuova astensione nazionale il giorno 19 — i tre sindacati hanno indicato l'acquisizione nelle aziende dei diritti sindacali, la riduzione dell'orario di lavoro a 42 ore settimanali la giusta causa nei licenziamenti la contrattazione integrativa, la piena e immediata validità dei contratti provinciali.

Al governo e al Parlamento i braccianti chiedono di approvare entro quest'anno la riforma del collocamento per mettere fine al « mercato di piazza », nonchè la riforma della previdenza agricola con l'acquisizione della parità con gli altri lavoratori

In Sicilia, dopo lo sciopero di domani, avrà luogo giovedì un grande raduno di braccianti e salariati davanti al Parlamento regionale per chiedere l'approvazione del disegno di legge per la riforma e la gestione democratica del collocamento varato in commissione da una maggioranza composta da comunisti, socialisti, socialproletari e sinistra dc

In una loro nota l'Alleanza Nazionale dei contadini e l'Unione Coltivatori Italiani, osservano che gli scioperi dei braccianti potevano essere evitati « se al tavolo delle trattative fossero state presenti tutte le organizzazioni professionali dei coltivatori ».

« La esclusione discriminatoria dell'Alleanza e dell'UCI dalla negoziazione, oltre ad indebolire la forza contrattuale della categoria, rende possibile alla organizzazione dell'on Bonomi di continuare a solidarizzare con le posizioni degli imprenditori capitalisti vanificando le legittime esigenze dei coltivatori La rottura delle trattative infatti, è avvenuta su problemi che i coltivatori e le organizzazioni dei braccianti potevano e possono comporre, soprattutto se contemporaneamente al fianco di essi, venivano discusse e risolte altre questioni di fondamentale importanza, come l'avviamento al lavoro dei braccianti nelle aziende coltivatrici specie nei periodi stagionali di punta ed il rispetto delle pattuizioni salariali in tutto l'arco di validità del contratto »

« L'Alleanza dei contadini e l'Unione coltivatori, si rivolgono perciò alle organizzazioni sindacali dei salariati e dei braccianti perchè nella loro legittima azione sindacale adottino le necessarie misure anche siano risparmiate dallo sciopero quelle aziende coltivatrici le quali anche se l'organizzazione dell'on. Bonomi non ha saputo (o voluto) tutelare i loro interessi, non sono responsabili dell'attuale crisi della trattativa ».

« L'Alleanza e l'UCI riconfermano inoltre l'esigenza che qualsiasi futura trattativa provinciale e nazionale avvenga con la partecipazione di tutte le organizzazioni sindacali e professionali interessate, ed in coerenza con ciò si dichiarano disponibili per un immediato incontro con le organizzazioni sindacali dei braccianti e dei salariati, per un vasto esame dei problemi economici, agrari e contrattuali che stanno di fronte alle due categorie ».

Astensione unitaria il 13 dei mezzadri e coltivatori

La Federmezzadri CGIL, la Federcoltivatori CISL e l'UIMEC UIL, preso atto del continuo aumento di depressione economica e di crisi nel settore dell'agricoltura e del sempre crescente stato di esasperazione dei mezzadri, coloni e coltivatori per il mancato accoglimento delle loro rivendicazioni, hanno deciso di proclamare una prima giornata nazionale di sciopero e di manifestazione per il giorno 13 dicembre

Le organizzazioni sindacali della CISL, CGIL e UIL — dice un comunicato — ritengono necessario che il governo, il Parlamento e le forze politiche, prendano con urgenza provvedimenti concreti per la trasformazione della mezzadria in proprietà ed in moderno contratto di affitto, su richiesta del mezzadro o del colono, per la ristrutturazione degli Enti di sviluppo con l'attuazione dei piani zonali; l'accoglimento delle richieste delle stesse organizzazioni per il Fondo di solidarietà, per il blocco delle disdette padronali, e la possibilità ai mezzadri di diventare i protagonisti delle trasformazioni; per la realizzazione di un sistema di sicurezza sociale.

La Federmezzadri CGIL, la Federcoltivatori CISL e la UIMEC-UIL hanno inoltre deciso di proclamare una seconda giornata di sciopero nazionale con forte concentrazione di contadini a Roma per la seconda quindicina del mese di gennaio.

Concluso il congresso di Ariccia

PTT: un'azione decisa per riformare l'azienda

Necessario un unico ente delle telecomunicazioni - Modificare le tariffe — Porre fine al sistema degli appalti e delle concessioni

Si è concluso ad Ariccia, dopo cinque giorni di intenso dibattito, il XVII congresso della Federazione postelegrafonici aderente alla CGIL, con l'approvazione di una mozione e l'elezione dei nuovi organismi dirigenti La mozione, approvata all'unanimità, mette in forte risalto le lotte in corso per il rinnovo dei contratti e per profonde riforme sociali, denunciando le azioni provocatorie del grande padronato

In collegamento con questa situazione il documento conclusivo identifica nel potere autoritario dell'apparato dello Stato il supporto oggettivo dell'atteggiamento intransigente del padronato Da ciò l'esigenza che la spinta al cambiamento democratico del Paese investa le strutture statali e in modo particolare quelle della Pubblica amministrazione.

In questo quadro va inserita la azione del sindacato per le riforme e per il rinnovamento delle aziende PTT, investendo con iniziative di base l'organizzazione, la struttura e la gestione dei servizi.

La mozione indica quindi gli obiettivi della lotta dei PTT:

1) unificazione e gestione pubblica di tutti i servizi postelegrafonici.

2) fine dell'attuale gestione pluriamministrazione e costituzione un unico ente nazionale per l'impianto e l'esercizio dell'intero sistema di telecomunicazioni (telefoni, telegrafi, servizi radioelettrici, ecc);

3) fine di ogni forma di appalto e concessione dei servizi postali col ritorno di essi all'azienda.

4) eliminazione delle differenze qualitative e quantitative dei servizi resi ai cittadini, mediante l'unificazione dei servizi stessi e l'istituzione di un unico ruolo di tutti i dipendenti PTT.;

5) modifica degli attuali criteri di classe della politica tariffaria e differenziazione fra i servizi in relazione alla natura sociale o commerciale degli stessi.

A questo scopo la partecipazione diretta degli utenti alla battaglia per la riforma dell'azienda è essenziale, e perciò il congresso ha deciso di promuovere incontri ed iniziative per l'inserimento dei servizi PTT nell'ambito dei piani di sviluppo cittadini, provinciali e regionali Ciò presuppone l'acquisizione di maggiori poteri dei lavoratori e sindacati negli impianti e negli uffici.

Concludendo la mozione sottolinea l'esigenza di portare avanti il processo per l'unità sindacale unitaria delle organizzazioni CISL e UIL, ad aprire immediatamente un vasto dibattito fra i lavoratori sullo stato dei servizi e sulle scelte di lotta Al dibattito, oltre ad un gran numero di congressisti, hanno partecipato fornendo importanti contributi, anche i dirigenti della CISL PT (SILP), della CISL telefonici (SILTS), della UIL POST e della UIL telefonici

La nuova segreteria della Federazione risulta così composta Bonavoglia Mancini, Guiellini, Giovannelli, Lombardo, Mastracchi, Pompei, Usai e Vassalle. Segretario generale è stato confermato il compagno Bonavoglia, segretario generale aggiunto il compagno Mancini

---

Nuovi scioperi dei bancari

Mentre le trattative per il rinnovo del contratto dei bancari continuano con un nulla di fatto, mercoledì presso il sottosegretariato al Lavoro Torros, la categoria, come è stato deciso dai direttivi delle organizzazioni sindacali sarà impegnata in una nuova giornata di lotta con astensione dal lavoro.

Tra il 10 e il 24 dicembre le banche chiuderanno per 72 ore La data delle fermate sarà decisa provincialmente, mentre altri tre giorni di sciopero nazionale sono programmati per il 29 30 e 31 dicembre Fino ad allora, inoltre, sarà sospeso ogni lavoro straordinario.

A queste decisioni i sindacati erano giunti, ieri mattina, dopo una valutazione dell'atteggiamento dell'Abi e dell'Assicredito, che hanno finora mostrato di non volere seriamente sbloccare lo stato di offerte presentate nei incontri del mese scorso. Ma, tratta di ben poca cosa si considera che viene posta una delle rivendicazioni fondamentali la contrattazione aziendale e la sua applicazione al problema degli orari

Viene di nuovo anche per quanto riguarda gli aumenti e la riduzione dell'orario di lavoro, mentre persiste un atteggiamento intransigente verso le richieste relative al diritto di assemblea e al riconoscimento del sindacato nelle banche

LEGGETE

Rinascita

Bruxelles

Nuovi sacrifici per l'agricoltura italiana

BRUXELLES, 8

I ministri degli esteri dei paesi della « Comunità economica europea » hanno cominciato oggi a Bruxelles le consultazioni per tentare di giungere a una intesa nella piattaforma per la trattativa per l'ingresso della Gran Bretagna e degli altri tre paesi (Irlanda Danimarca, Norvegia) nel MEC

I ministri hanno affrontato oggi un altro grosso problema, che investe direttamente una importante produzione agricola italiana, quella degli agrumi. Il ministro del commercio estero, Misasi, ha ribadito il veto italiano alla proposta dell'Esecutivo comunitario di estendere a tutti i paesi del mondo le preferenze tariffarie che l'Italia ha già dovuto concedere alla Spagna e a Israele per le loro esportazioni agrumarie nella area della Comunità Queste preferenze tariffarie consistono in una riduzione dei dazi doganali del 40 per cento in sostanza la Comunità chiede a produttori italiani un « esercizio » ben più rilevante di quello che essi già affrontano e che ha messo in crisi l'intero settore

Domani è prevista una riunione dei ministri dell'agricoltura per trattare problemi della politica agricola comune

---

Lentini

Mercato delle braccia: sconfitti gli agrari

LENTINI, 8

La vigilanza e la mobilitazione dei braccianti e dei loro sindacati hanno imposto una significativa lezione ai potenti agrari di Lentini, epicentro della zona ad agrumeti

I padroni, che tentavano di reclutare mano d'opera a basso prezzo fuori del territorio, all'infame mercato delle braccia, sono stati invece costretti — pena il blocco totale della raccolta già in corso — ad assumere tutti e centodieci i braccianti disoccupati iscritti nelle liste di collocamento del Comune.

L'annuncio è stato dato domenica ad Avola, nel corso della celebrazione unitaria dell'eccidio del 2 dicembre '68, di cui abbiamo riferito ampiamente nella nostra edizione di stamane e durante la quale hanno parlato i segretari confederali della CGIL Scheda, della CISL Scalia, della UIL Benevento.

Alla manifestazione era presente anche il compagno senatore Paolo Bufalini, in rappresentanza della direzione del nostro partito.